

ItaliaOggi Sette anticipa lo schema tipo per normare le professioni non regolamentate

Così l'Uni detta le regole

DI GABRIELE VENTURA

Dalla definizione della professione ai requisiti relativi all'attività professionale, fino agli elementi per la valutazione dei risultati dell'apprendimento. È la normativa tecnica Uni, che sarà elaborata dall'Ente per ogni professione non regolamentata e farà da riferimento per la qualificazione della prestazione del singolo professionista che volesse richiederla. Una sorta di bollino che si traduce in un vantaggio competitivo. I tecnici dell'Ente nazionale di unificazione sono al lavoro in questi giorni per preparare le prime norme: a partire da quelle sui chinesologi (si veda altro articolo in pagina), su osteopati, naturopati, fotografi, patrocinatori stragiudiziali e comunicatori. A seguire i tributaristi, i counselor, i traduttori e interpreti, gli informatici e i clinical monitor. E via dicendo, contando che le professioni da normare sono più di 150. Ecco la struttura base della normativa Uni, in base alle indicazioni, racchiuse nello schema tipo di Uni, che dovranno essere utilizzate dai gruppi di lavoro della commissione tecnica attività professionali non regolamentate nella redazione delle norme, e che *ItaliaOggi Sette* è in grado di anticipare.

Scopo e campo di applicazione. Secondo lo schema Uni la norma deve definire i requisiti relativi all'attività professionale. Detti requisiti sono specificati, a partire dai compiti e attività specifiche identificati, in termini di conoscenza, abilità e competenza in conformità al Quadro europeo delle qualifiche (Eqf) e sono espressi in maniera tale da agevolare i processi di valutazione e convalida dei risultati dell'apprendimento.

Competenze e abilità. Occorre poi identificare le competenze tecnico professionali che consentono di svolgere con efficacia ed efficienza i compiti del professionista. Liter logico, secondo Uni, dovrebbe essere: per ogni compito o attività specifica, si individuano le competenze necessarie e poi, per ogni competenza identificata, si individuano le relative abilità e conoscenze. In particolare, le abilità rappresentano la capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi: sono sia di tipo cognitivo sia di tipo pratico. Le conoscenze invece rappresentano un insieme di principi, teorie, fatti e pratiche relative a un'attività specifica.

La valutazione dell'apprendimento. Per la valutazione dei risultati dell'apprendimento non formale e informale, oggetto dello schema Uni, devono essere valutate, in modo oggettivo e direttamente: le conoscenze, le abilità, le competenze. A tal fine, per garantire l'efficacia della va-

lutazione occorre indicare una combinazione di più metodi di valutazione, scelti fra quelli di seguito elencati: analisi del «curriculum vitae» integrato da documentazioni comprovanti le attività lavorative e formative dichiarate dal candidato; esame scritto per la valutazione delle conoscenze. Tale prova di esame può consistere in: una prova con domande a risposta

chiusa; per ogni domanda vengono proposte almeno tre risposte delle quali una sola è corretta; e/o una prova con domande a risposta aperta; per ciascuna domanda il candidato dovrà fornire una risposta appropriata. Esame scritto su casi di studio: al candidato viene proposta una situazione reale attinente alla specifica attività professionale. Esame orale: necessario

per approfondire eventuali incertezze riscontrate nelle prove scritte e/o per approfondire il livello delle conoscenze acquisite dal candidato. Simulazioni di situazioni reali operative (role-play): per valutare oltre alle abilità e alle competenze, anche le capacità relazionali; analisi e valutazione di lavori effettuati: tale metodo comprende anche un confronto, in

presenza del candidato, per approfondire la valutazione delle abilità, delle conoscenze e delle capacità relazionali. Infine, prove pratiche in situazioni operative attinenti alla realtà dell'attività professionale: possono essere effettuate anche tramite osservazione diretta, durante l'attività lavorativa del candidato.

© Riproduzione riservata

Tra i primi ad arrivare ci sono i chinesologi

È stata approvata e sta per essere pubblicata la prima norma tecnica Uni riguardante i chinesologi. La pubblicazione e l'inserimento a catalogo (con la conseguente entrata in vigore e disponibilità) avvengono dopo la ratifica da parte del presidente dell'Uni Piero Torretta (la firma è prevista per lunedì 28 gennaio). Liter

che porta alla nascita di una norma Uni si articola in diverse fasi: messa allo studio, stesura del documento, inchiesta pubblica, approvazione da parte della commissione centrale tecnica e pubblicazione. Per ora le sei categorie che hanno concluso il percorso di autoregolamentazione con l'Uni sono fotografi, patrocina-

tori stragiudiziali, osteopati, chinesologi, naturopati e comunicatori, quattro professioni sono in fase pre-normativa (counselor, traduttori e interpreti, tributaristi e clinical monitor). Nella tabella sottostante i contenuti della norma tecnica riguardante i chinesologi.

Cinzia De Stefanis

Norma tecnica definitiva per i chinesologi

Punto 1 - Scopo e campo applicazione	La norma definisce i requisiti relativi all'attività professionale del chinesologo
Punto 2 - Riferimenti normativi	I documenti richiamati di seguito sono indispensabili per l'applicazione del presente documento. <ul style="list-style-type: none"> UNI CEI EN ISO/IEC 17024 Valutazione della conformità - Requisiti generali per organismi che operano nella certificazione delle persone CEN Guide 14 Common policy guidance for addressing standardisation on qualification of professions and persone
Punto 3 - Definizione, compiti e attività del chinesologo	La chinesologia: disciplina scientifica che studia il movimento umano razionale nelle sue diverse aree: intellettuale - cognitiva, affettivo - emotiva, fisico - motoria e sociale - relazionale Per poter assolvere ai compiti caratterizzanti l'attività del chinesologo si deve possedere almeno la laurea in scienze motorie o il diploma ISEF o i requisiti relativi al livello 6 del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF - European Qualifications Framework) Compiti principali: progettazione e realizzazione dei programmi motori; conduzione delle lezioni pratiche di attività motoria. Compiti secondari: conduzione di lezioni teorico - pratiche di attività motoria
Conoscenze, abilità e competenze associate all'attività professionale del chinesologo	Conoscenze: definite come «conoscenze avanzate in un ambito di lavoro o di studio, che presuppongano una comprensione critica di teorie e principi» (livello 6 EQF) Abilità: cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili) (livello 6 EQF) Competenze: gestire attività o progetti, tecnico/professionali complessi assumendo la responsabilità di decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili. Assumere la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di persone e gruppi (livello 6 EQF)
Elementi per la valutazione e convalida dei risultati dell'apprendimento	Metodi di valutazione: 1) analisi del «curriculum vitae» 2) esame scritto per la valutazione delle conoscenze Livello EQF indicante i risultati dell'apprendimento Il descrittore per il primo ciclo nel Quadro dei titoli accademici dell'Area europea dell'istruzione superiore, approvato dai ministri responsabili dell'istruzione superiore riuniti a Bergen nel maggio 2005, nel contesto del processo di Bologna, corrisponde ai risultati dell'apprendimento al livello 6 del Quadro europeo delle qualifiche. Organizzazione che effettua la valutazione e/o la convalida La valutazione e/o la convalida dei risultati dell'apprendimento è affidata all'organizzazione che: <ul style="list-style-type: none"> ha i requisiti di indipendenza, imparzialità, trasparenza, competenza e assenza di conflitti di interesse assicura l'omogeneità delle valutazioni adotta e rispetta un sistema di qualità documentato e un codice deontologico

APPENDICI

- Appendice A Aspetti etici e deontologici applicabili (informativa)
- Appendice B Riferimenti legislativi applicabili
- Appendice C Relazione tra compiti, conoscenze e abilità